



Le iniziative a supporto dei percorsi universitari

# Studio incentivato

## Ebce estende il premio laurea



**C**on la maturità alle porte per le aspiranti matricole universitarie si avvicina anche il momento delle scelte. Lettere o psicologia, medicina o economia, giurisprudenza o scienze politiche? Decidere il proprio futuro attraverso la scelta degli studi non è semplice, soprattutto se ci si trova davanti a un ventaglio ampio di possibilità come quello offerto dagli atenei italiani. Una scelta che deve tener conto non solo delle aspirazioni personali, ma anche delle prospettive occupazionali. Proprio durante l'anno della maturità genitori e figli si domandano se la laurea serva davvero a trovare un lavoro. Purtroppo non è semplice di questi tempi dare una risposta pacifica. Si tratta di una scelta che impone attente riflessioni perché occorre sostenere spese notevoli, specie se bisogna trasferirsi in una nuova città. Secondo i dati pubblicati sul sito internet del ministero dell'Istruzione gli immatricolati nell'anno accademico 2015/2016 sono cresciuti del 2% rispetto ai 12 mesi precedenti, passando dai 265mila del 2014/2015 agli oltre 271mila attuali. L'aumento delle iscrizioni caratterizza quasi l'intero Paese: +5,2% di nuovi ingressi nel Nord-Est; +3,7% nel Nord-Ovest; +1,8% al Centro; +2% nelle Isole. In controtendenza solo il Mezzogiorno con un calo delle matricole del 2,1%. Numeri positivi per un Paese che indossa la maglia nera nelle classifiche europee per numero di laureati: solo il 24% della popolazione italiana tra i 25 e i 34 anni è laureato, contro una media europea del 41%.

Una fuga dagli atenei che ora sembra rallentare come dimostrano gli ultimi dati pubblicati dal Miur, che si dice ottimista sul fatto che il trend di decrescita si sarebbe finalmente fermato. Dal quadro complessivo degli immatricolati emerge una più elevata attrattività della macroarea scientifica e della macroarea sociale, scelte rispettivamente dal 36,3% e dal 33,8% delle matricole. Si assiste dunque a una leggera ripresa, ma il calo delle iscrizioni è stato così costante che dal 2003 al 2015 gli atenei hanno perso il 20% delle

matricole: «è avvenuto nonostante sia noto che la laurea favorisce l'inserimento nel mondo del lavoro e garantisce retribuzioni maggiori, anche se a volte non adeguate al titolo», afferma Giancarlo Badalin, presidente dell'Ebce, Ente bilaterale nazionale dei centri elaborazione dati.

Senza dubbio la crisi ha in qualche modo cambiato le scelte di studio: si è verificata una riduzione di iscrizioni verso lauree che, per diversi motivi, si sono rivelate nel tempo meno efficaci in termini di inserimento occupazionale, in favore di immatricolazioni in lauree caratterizzate da migliori sbocchi occupazionali.

In ogni caso, a prescindere dal corso di studi che si deciderà di scegliere, i dati elaborati dal Miur evidenziano che non vanno sottovalutati due fattori che possono favorire la ricerca di occupazione: l'esperienza all'estero e lo stage durante il corso di studi. Nel medio periodo l'aver effettuato un tirocinio, per esempio, aumenta del 10% il successo occupazionale dei laureati. Per questo è impor-



te che l'università stringa sinergie con le imprese in modo da offrire corsi di laurea, implementati da attività di stage che permettano di

facilitare l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Anche l'Ebce, Ente bilaterale nazionale dei centri elaborazione dati, costituito pariteticamente dalle associazioni datoriali Assoced e Lait e dal sindacato dei lavoratori Ugl Terziario, contribuisce alla apertura del mondo accademico al mondo del

lavoro, promuovendo presso le proprie strutture le attività di tirocinio curriculari in favore degli studenti universitari. «Investire nel diritto allo studio è fondamentale» afferma Giancarlo Badalin, presidente di Ebce. «È necessario un cambiamento nella mentalità politica che deve tornare a considerare l'investimento nell'istruzione, lo strumento per il rilancio economico e culturale del Paese, per la riduzione delle disuguaglianze e per la riattivazione di quell'ascensore sociale fermo ormai da troppo tempo. Servono politiche strategiche ad ampio spettro, di contrasto alla dispersione scolastica, di rapido ampliamento dell'offerta formativa, di attenta incentivazione all'iscrizione universitaria tramite la riduzione delle tasse e l'ampliamento della platea degli studenti universitari destinatari di prestazioni di diritto allo studio, in particolare di coloro che provengono da famiglie a basso reddito. A questo proposito il Direttivo del nostro Ente bilaterale si è preoccupato di sostenere il diritto allo studio universitario estendendo il premio laurea, pari a 250 euro, ai figli dei dipendenti e dei titolari/soci delle aziende che applicano il Ccnl dei Ced, in regola con il versamento dei contributi contrattuali, al conseguimento del titolo di studio universitario. Si tratta di un primo passo dell'impegno di Ebce nell'ambito del sostegno del diritto allo studio, perché laddove le famiglie non arrivano, il sostegno al reddito offerto dalla bilateralità contribuisce ad abbattere gli ostacoli di ordine economico e a fare in modo che lo studio sia considerato come un investimento sul futuro».

### Assoced festeggia il ventennale

Oltre venti anni di attività al servizio dei centri elaborazione dati. «Era la fine degli anni Ottanta quando abbiamo cominciato a ragionare sull'opportunità di tutelare gli interessi delle imprese operanti nell'ambito dell'elaborazione dei dati per conto terzi. In ogni parte d'Italia alcuni imprenditori guardavano dubbiosi al progetto, considerandolo una chimera, altri ascoltavano con curiosità e interesse la prospettiva, di lì a poco concretizzatasi, di assicurare tutele economiche e sociali ai professionisti del settore», ricorda il presidente di Assoced, Fausto Perazzolo Marra. «Erano gli anni della ripresa economica e la creazione di una associazione di categoria, al di là dei vantaggi oggettivi per gli imprenditori del settore dei centri elaborazione dati, poteva rappresentare quella spinta evolutiva per modernizzare l'intero comparto imprenditoriale». Dopo anni di intensa attività l'intuizione di Fausto Perazzolo Marra viene messa nero su bianco attraverso la sottoscrizione dell'Atto costitutivo di Assoced, Associazione italiana centri elaborazione dati, firmato il 30 luglio 1996 con atto notarile. Da allora Assoced vive una fase di crescita graduale, costante, attenta alle trasformazioni economiche e sociali che segnano il Paese, senza mai perdere d'occhio le esigenze dei titolari dei centri elaborazione dati. Il 1997 è l'anno della sottoscrizione del Ccnl Ced insieme all'organizzazione sindacale Ugl Terziario, cui si unisce, a partire dal 2012 anche la Lait - Libera associazione italiana dei consulenti tributari e dei servizi professionali, a seguito della nuova concezione europea del termine professionista. Le stesse associazioni danno origine nel 2002 all'Ebce - Ente bilaterale nazionale per i centri elaborazione dati, che rappresenta oggi un punto fermo sotto molteplici aspetti, che vanno da un collaudato sistema di tutele di welfare contrattuale in favore dei datori di lavoro/titolari d'azienda e dei dipendenti, alle relazioni sindacali in

un settore economico importante per il Paese, che ha saputo costruire un modello di bilateralità, calibrato sulle esigenze della popolazione dei Centri elaborazione dati.

Nel 2006 Assoced è destinataria del provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 23 novembre, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 287 dell'11 dicembre 2006, con cui è riconosciuta associazione di rilevanza nazionale. Nel tempo l'interesse degli imprenditori in Assoced e nel Ccnl Ced ha portato allo sviluppo di un sistema di servizi e strutture che oggi rappresenta l'unico modello di riferimento per la complessa attività di gestione, coordinamento e diffusione delle informazioni all'interno delle realtà in cui operano: centri contabili, centri paghe, tributaristi, amministrazioni pubbliche e private, internet provider, commercio e artigianato e molti altri. Assoced è accanto all'imprenditore e alla sua azienda in tutte le fasi dell'attività: dallo sviluppo dell'idea di business alla costituzione, dall'avvio operativo alla gestione degli adempimenti amministrativi, fino alla collocazione sul mercato. I Ced e le piccole imprese trovano in Assoced informazione, rappresentanza degli interessi, rapporto con le istituzioni e con le controparti negoziali, servizi personalizzati indispensabili per nascere, crescere e competere in un mercato in continua evoluzione. «Gli imprenditori hanno colto con estrema tempestività le opportunità scaturite dall'adesione ad Assoced», sottolinea il presidente Marra. «Questa rinnovata attenzione verso l'Associazione, patrimonio comune degli imprenditori del settore, e verso la bilateralità, leva di sviluppo dell'intero comparto, pone le basi per rendere ancora più forte il settore dei Centri elaborazione dati, in un momento ancora delicato per la ripresa economica del nostro Paese».

Assoced  
e-mail [info@assoced.it](mailto:info@assoced.it)  
tel. 049 9866811

Pagina a cura  
degli Uffici di Presidenza  
di Fondo EASI e EBCE

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma  
Tel. 06.45499471 - 06.45499470  
E-mail: [ebce@ccnlced.it](mailto:ebce@ccnlced.it) - [info@fondoeasi.it](mailto:info@fondoeasi.it)  
Web: [www.ccnlced.it](http://www.ccnlced.it)

